

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI				
LA REPUBBLICA BOLOGNA	14/02/19	I medici che curano i migranti "Cosi' crescono gli invisibili" = "Sempre piu' profughi senza cure"		2
POLITICA LOCALE				
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/02/19	Sull'accoglienza non si cambia		3
POLITICHE SOCIALI				
CORRIERE DI BOLOGNA	15/02/19	Prefetto e migranti: avanti col modello Bologna		4
SCUOLA E UNIVERSITA'				
CORRIERE DI BOLOGNA	16/02/19	Copernico, la destra in sit-in contro i prof anti-Salvini = Copernico, la contestazione della destra		5
LETTERE				
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/02/19	L'opinionista lettore - L'onu e i migranti		6
POLITICA LOCALE				
CORRIERE DI BOLOGNA	17/02/19	Scontro al Copernico La destra contro i docenti, gli studenti li difendono = Match tra Fdl e studenti davanti al Copernico		7
SCUOLA E UNIVERSITA'				
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/02/19	Lezioni sui migranti al Copernico, e' braccio di ferro		8
LETTERE				
LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/02/19	Lettere - La lezione sull'accoglienza		9



# I medici che curano i migranti “Così crescono gli invisibili”

«Si stanno sommando invisibili a invisibili. E a noi questa situazione fa paura». I medici volontari di Sokos, l'associazione che offre assistenza sanitaria gratuita agli ultimi, alle persone che non possono permettersi di accedere alle cure degli ospedali, che non hanno i soldi per comprarsi delle medicine o pagare il ticket per una visita, lanciano l'allarme.

*pagina II*

## “Sempre più profughi senza cure”

I medici volontari di Sokos: “Prima del decreto Salvini erano assistiti sul piano sanitario, ora sono invisibili”

**ROSARIO DI RAIMONDO**

«Si stanno sommando invisibili a invisibili. E a noi questa situazione fa paura». I medici volontari di Sokos, l'associazione che da venticinque anni offre assistenza sanitaria gratuita agli ultimi, alle persone che non possono permettersi di accedere alle cure degli ospedali, che non hanno i soldi per comprarsi delle medicine o pagare il ticket per una visita, lanciano l'allarme. Con il decreto Salvini, accusano, sempre più stranieri rischiano di essere espulsi dal servizio sanitario nazionale perché senza residenza, senza lavoro, senza una “carta” che certifichi il loro status in Italia. Clandestini. Invisibili, appunto.

Angelo Rossi è un volontario di Sokos. La settimana scorsa ha spiegato durante un'udienza della commissione Sanità del Comune, chiesta da Federica Mazzoni e Claudio Mazzanti del Pd, cosa fa la sua associazione nell'ambulatorio di via Gorki. Oltre ai numeri sempre in crescita di chi chiede aiuto, c'è fenomeno che il medico osserva dall'inizio dell'anno: «Noi siamo molto preoccupati per il decreto Salvini. Viene quotidianamente gente, cinque persone soltanto la settimana scorsa, alla quale viene negato dagli uffici dell'Ausl il rinnovo della “Stp”, la tessera da straniero temporaneamente presente.

Viene rilasciata a coloro in attesa di sanare la propria posizione in Italia e dà la possibilità a noi di poter prescrivere farmaci, visite ed esami con le ricette rosse. Se queste persone perdono la residenza o perdono il lavoro, non hanno la “Stp”. Non hanno diritto a nulla. Noi curiamo e visitiamo chiunque arrivi, l'alternativa è mandare questa gente al pronto soccorso. Quindi mi chiedo: siamo pronti ad affrontare questa situazione? Perché si farà sentire. Associazioni come la nostra contribuiscono a mantenere la calma sociale».

Per otto anni Rossi ha indossato il camice bianco in Africa ma non esita a dire che «dal punto di vista psicologico qui ho visto cose anche peggiori, pazienti che hanno la disperazione in faccia».

Ai consiglieri comunali ha mostrato le slide con l'attività di Sokos negli ultimi anni. Nel 2018 i medici hanno garantito 1.880 visite specialistiche di ogni tipo a quasi cinquecento uomini e 850 donne: le più diffuse sono state quelle che riguardano la terapia del dolore («io ho il mal di schiena e dormo nel mio letto, immaginate chi vive al freddo o sull'argine di un fiume»), le visite ginecologiche, cardiologiche, psichiatriche, neurologiche, le ecografie e gli esami del sangue.

Dal 2006 a oggi Sokos ha eseguito 16mila visite specialistiche e i numeri negli ultimi anni sono

stati sempre in crescita.

Anche le visite di medicina generale sono sempre in aumento: dalle 2.974 del 2014 alle 3.500 del 2017. C'è un balzo in avanti degli italiani che chiedono aiuto: nello stesso periodo sono quasi raddoppiati: da 159 a 301. «Sì, vengono anche gli italiani che non hanno soldi per i ticket, per comprare le medicine».

Sokos ha una convenzione con l'Ausl di Bologna in attesa di rinnovo che garantisce un tetto di spesa massimo di trentamila euro l'anno, cifra raddoppiata rispetto al passato dall'attuale direzione. «Ma siamo arrivati a metterci le mani in tasca – continua Rossi – per esempio questa estate abbiamo messo l'aria condizionata negli ambulatori. Ci volevano 10.500 euro, abbiamo fatto una colletta fra i soci».

È paradossale ma se da un lato i servizi aumentano, dall'altro crescono pure le difficoltà burocratiche. Su questo punto il medico degli ultimi s'arrabbia un po': «Noi abbiamo un sogno nel cassetto, aprire un ambulatorio di odontoiatria. Abbiamo trovato tutte le attrezzature ma ci sono problemi burocratici per metterlo a norma, tra Ausl e Comu-



Peso: 1-4%,2-41%



ne. Noi, appena avremo pronta la parte radiologica, partiremo lo stesso. Qualcuno si prenda la responsabilità di chiuderci».

### L'allarme

Sokos, associazione di medici volontari, teme che cresca l'esercito di invisibili che non ha diritto a cure sanitarie

“Non hanno alcun diritto  
Noi visitiamo tutti  
nei nostri ambulatori,  
l'alternativa è intasare  
i pronto soccorsi”



Peso: 1-4%,2-41%





# «Sull'accoglienza non si cambia»

*Il prefetto Impresa: «Due bandi, sia per l'hub che per i piccoli centri»*

**IL MODELLO** *made in Bo* di micro-accoglienza diffusa sul territorio «ha funzionato». E modello che vince, per la Prefettura, non si cambia. Tanto che ora saranno due i bandi in rampa di lancio per la gestione, da una parte, dell'hub di via Mattei – che verrà trasformato in un Cas da 200 posti – dall'altro per la gestione di piccoli centri di accoglienza sparsi in tutta l'area metropolitana, portando avanti così l'assetto attuale. A tracciare il quadro è Patrizia Impresa, annunciando che, per quanto riguarda l'ex Cie, «il bando è prossimo. Sto per firmare *ad horas* le determine». L'hub sarà dunque convertito in un «centro di accoglienza

con 200 posti. Le direttive sono tutte contenute nel disciplinare del ministero dell'Interno a cui noi ci atteniamo. Chiaramente – sottolinea il prefetto – c'è una nuova visione dell'accoglienza» con l'impostazione del Governo.

Non ci saranno più le strutture Sprar, ma il bando è strutturato in modo da «continuare a mantenere lo stesso assetto – spiega Impresa – quindi ci sarà un bando per l'accoglienza diffusa» e un secondo «per il centro con il maggior numero di ospiti». La Prefettura punta anche al fatto che «siano tutelate

le territorialità specifiche dove adesso ci sono questi centri, sperando che si possa mantenere lo stesso assetto nell'accoglienza piccola e diffusa».

Una soluzione che trova il plauso, ma anche i dubbi, del deputato Pd Luca Rizzo Nervo: se le parole di Impresa sono «motivo di orgoglio», «pur non volendo smorzare l'ottimismo – avverte Rizzo Nervo – le condizioni che il disciplinare ministeriale impone rendono difficile immaginare di fare un progetto organico, fatto non solo di piccole accoglienze, ma di vera integrazione».

## RIZZO NERVO (PD)

«Parole che sono motivo d'orgoglio, ma restano le difficoltà del decreto»



Peso: 27%



## Prefetto e migranti: avanti col modello Bologna

Il modello di micro-accoglienza diffusa sul territorio adottato a Bologna «ha funzionato» e non cambierà. Oltre al bando per la gestione dell'hub che sarà trasformato in un Cas da 200 posti, la Prefettura pubblicherà anche un bando per la gestione di piccoli centri di accoglienza della provincia portando avanti così l'assetto attuale. A spiegarlo è il prefetto

Patrizia Impresa. «Per via Mattei il bando è prossimo. Chiaramente c'è una nuova visione dell'accoglienza» il bando però «è impostato perché si possa continuare a mantenere lo stesso assetto che c'è».

### Accoglienza Impresa annuncia i nuovi bandi



**Riformato** Come previsto dal Viminale l'hub di via Mattei sarà convertito in un Cas da 200 posti



Peso: 13%





FRATELLI D'ITALIA

## Copernico, la destra in sit-in contro i prof anti-Salvini

Un sit-in davanti al Copernico contro i docenti che si sono schierati contro il dl Salvini. Oggi Fratelli d'Italia dirà la sua agli studenti del liceo.

a pagina 5

# Copernico, la contestazione della destra

Fratelli d'Italia annuncia un presidio per oggi davanti al liceo dopo la lettera dei 60 prof sui profughi

Non son tutte rose e fiori. Due giorni dopo il San Valentino della scuola, iniziativa promossa da Roberto Morgantini (Cucine popolari) e Mattia Fontanella (eventi culturali Coop) pensata per dare un riconoscimento alla categoria degli insegnanti e dare un incoraggiamento (e regalare un fiore) in particolare ai prof del liceo scientifico Copernico dopo la loro lettera-appello sui migranti, oggi fuori dall'istituto di via Garavaglia a dire la sua arriverà la destra.

Alle 11,30, quindi, davanti al liceo ci sarà un banchetto di Fratelli d'Italia con Lorenzo Tomassini e altri dirigenti di partito, che faranno una conferenza stampa con un titolo che dice tutto sul pensiero che la anima: «Quando in nome della libertà di insegnamento alcuni docenti impongono ai discenti, per lo più minori, la loro propaganda politica». Nel corso della con-

ferenza, annuncia il partito di Giorgia Meloni, sarà letto l'appello che i 60 professori del Copernico (e il loro preside) avevano firmato, diffondendo con una lettera aperta la loro volontà di fare delle lezioni *ad hoc* sulla questione dei migranti. «E poi — si legge nel comunicato firmato da Lorenzo Tomassini — verrà letto l'articolo 31 della Costituzione italiana. Che recita così: «La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo». Come Fratelli d'Italia leggerà questo articolo della Costituzione all'affaire Copernico lo spiegherà oggi davanti all'istituto guidato dal preside Roberto Fiorini. Perché, viene annunciato dal partito di destra, «all'uscita dalla scuola sarà distribuito agli studenti che lo desidere-

ranno il contenuto dell'articolo 31 della Costituzione integrato con il commento di esperti».

«Faremo una conferenza — dice Tomassini — e faremo volantinaggio, perché la posizione che è stata presa dal preside e dai docenti è qualcosa di lontano dalla scuola. Auspico che la civiltà bolognese ascolti anche la nostra posizione senza contestazioni, perché è una questione di pluralismo». Eppure il dirigente Fiorini nelle settimane scorse, dopo aver firmato l'appello dei docenti, aveva invitato a scuola per un confronto Galeazzo Bignami, deputato di Forza Italia, e Umberto Bosco, consigliere comunale della Lega. «Ma la questione non cambia — dice Tomassini di Fratelli d'Italia —, l'errore ormai è stato fatto: non si può lanciare una sassata contro un vetro e poi limitarsi a

risolvere la questione chiedendo scusa. Sia il preside che i professori del Copernico non si sono mossi bene».

**Da. Cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Dopo i fiori

Due giorni fa, erano state regalate rose ai docenti in sostegno e solidarietà

### Libertà o politica?

Secondo Fratelli d'Italia con questo pretesto nella scuola bolognese si fa propaganda



Peso: 1-2%,5-21%



**L'OPINIONISTA  
LETTORE**

## L'ONU E I MIGRANTI

**L'IMMIGRAZIONE**, si sa, è il punto focale della politica attuale in Italia. Se ne parla da tanto tempo ed è diventata il cavallo di battaglia del nostro ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Affrontare il problema, anzi saperlo affrontare, è dunque molto importante. I vari Paesi dell'Unione Europea, sul tema immigrazione, ora cambiano sistema, ora suggeriscono questo o quel metodo, ora addirittura creano sfumature drammatiche e contrasti, ma uno solo rimane l'im-

perativo categorico: il problema deve essere affrontato a monte. Ne ha parlato anche il premier Giuseppe Conte nella visita ad alcuni Paesi africani: il problema immigrazione si risolve aiutando i Paesi da cui l'immigrazione proviene. Altrimenti sarà una continua lotta fra i Paesi europei per l'accoglienza, l'aiuto in mare e l'individuazione degli scafisti. Chi può agire alla fonte portando aiuto ai Paesi da cui proviene l'immigrazione è soltanto l'Onu. Questo consesso porta aiuti umanitari ai Paesi af-

flitti dalle guerre combattute dalle grandi potenze. L'immigrazione nel Mediterraneo si può senz'altro definire come una guerra con morti e dispersi. L'Italia e tutta l'Ue facciano presente all'Onu l'urgenza del problema. Oppure, come sempre accade, vige la regola dell'"ubi maior, minor cessat"?



Peso: 11%



## Scontro al Copernico La destra contro i docenti, gli studenti li difendono

a pagina 3 **Blesio**

# Match tra FdI e studenti davanti al Copernico

Al banchetto contro le lezioni «anti Salvini»  
i ragazzi hanno risposto con cartelli e dialettica

di **Francesca Blesio**

Al volantinaggio organizzato da Fratelli d'Italia davanti al loro liceo, gli studenti del Copernico hanno risposto prima con un flash mob pacifico poi sfoderando un'ottima dialettica, in una concitata ma civile discussione con Lorenzo Tomassini e i colleghi del partito di Giorgia Meloni. Il tema era quello delle lezioni su migranti e immigrazione per le quali è stato firmato un appello da 66 professori.

Andrea Giovannini, dello stesso partito, allestendo il banchetto in via Garavaglia, spiega che il loro è «un volantinaggio a favore degli studenti per informarli che i docenti stanno abusando del proprio ruolo». Tomassini parla di «indottrinamento di parte», di «lettura faziosa», di «ragazzi

zini in pasto a professori». Nel volantino si sottolinea poi che «fare politica in classe e nelle scuole significa tradire la missione educativa».

Alle 12, quando escono i primi studenti dall'istituto, va in scena la protesta simbolica di un gruppetto di studenti, schierati in difesa dei professori. All'articolo 32 della Costituzione sfoggiato dal partito di Giorgia Meloni, i ragazzi rispondono sventolando l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani. «L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al pieno rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali — recita —. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia tra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'opera delle nazioni unite per il mantenimento della pace».

«Non è mai stata fatta poli-

tica a scuola — assicurano gli studenti che scelgono di confrontarsi con Tomassini e soci — Invece voi siete qui, con le vostre bandiere, davanti alla nostra scuola, e la state facendo, la politica». «Siamo stati noi a chiedere che si affronti l'attualità a scuola — raccontano — i professori ci hanno solo fornito gli strumenti per informarci al meglio». E ancora: «Io ho partecipato alla lezione, quindi so quel che c'è stato detto, voi no, come fate a dire che si è fatta politica? Ma poi: avete sentito uno studente lamentarsi?». In serata To-



Peso: 1-4%,3-31%



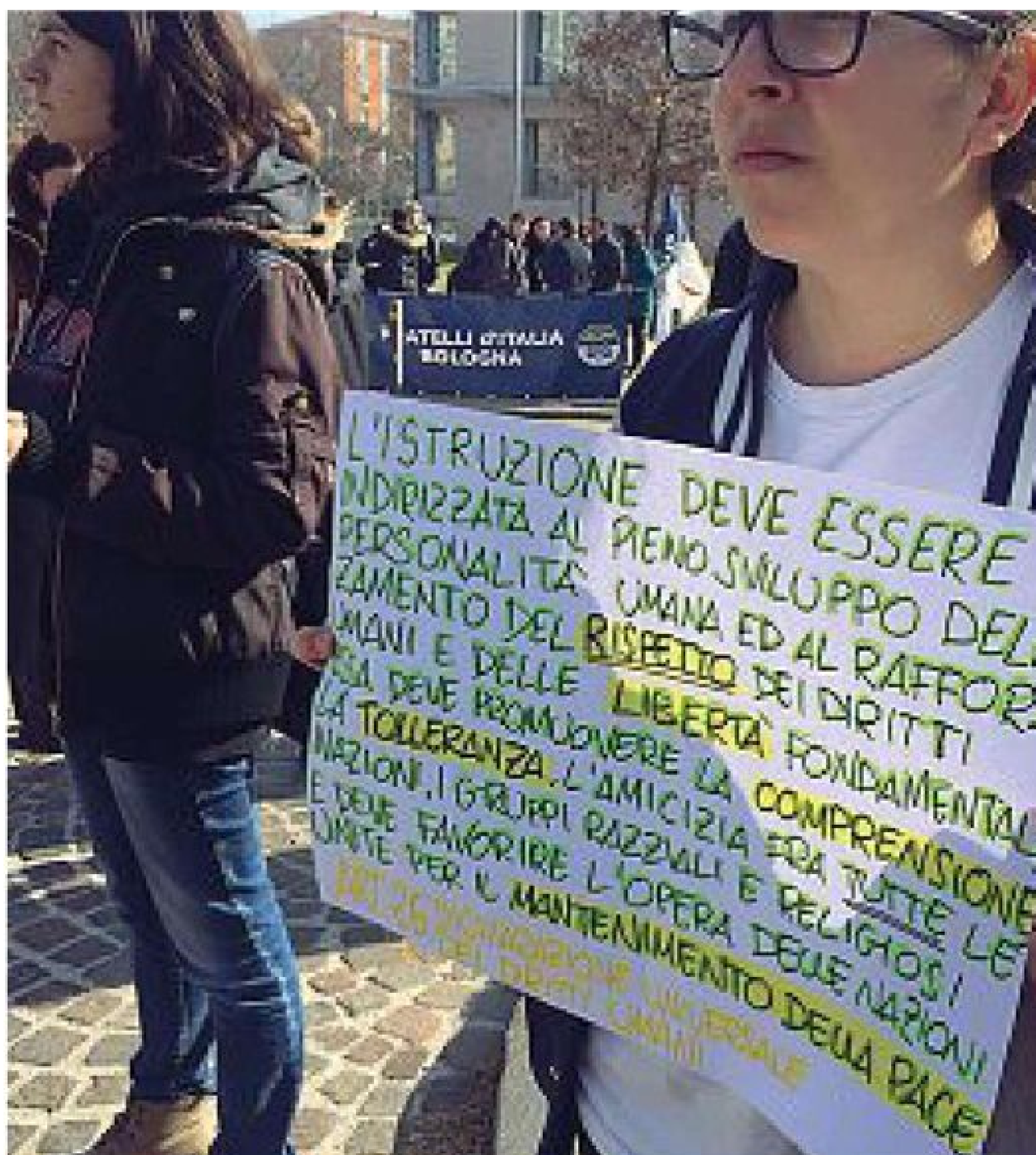


massini in una nota stampa racconterà poi di aver ricevuto due testimonianze di «forte politicizzazione interna».

Interpellato sul tema del giorno, il preside del Copernico, Roberto Fiorini, assicura: «Non ci arroghiamo il diritto di fare politica a scuola». Sostiene che ci sia «bisogno di discutere di grandi temi umani e civili» e che «non si tratta

di indottrinamento, noi facciamo il nostro lavoro». Nelle prossime settimane al liceo sono in programma lezioni su temi come giustizia e lavoro. «Temi anche della politica ma con la "p" maiuscola — fa presente Fiorini —. Abbiamo chiamato Cacciari, Zamagni, Dionigi, Zuppi a discuterne. E sono stati invitati tutti i partiti: la discussione è aperta».

Gli studenti  
Non è mai  
stata fatta  
politica  
a scuola  
Invece voi  
siete qui,  
con le  
vostre  
bandiere,  
davanti  
alla nostra  
scuola,  
e la state  
facendo,  
la politica



### La Dichiarazione universale dei Diritti umani

Un gruppo di studenti del Copernico ha improvvisato un flash mob pacifico in difesa delle lezioni del proprio liceo su migranti e immigrazione



Peso: 1-4%,3-31%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: SCUOLA E UNIVERSITA'

**il Resto del Carlino**  
Bologna

Dir. Resp.: Paolo Giacomini

Tiratura: 90.800 Diffusione: 122.031 Lettori: 1.032.000

Edizione del: 17/02/19

Estratto da pag.: 43

Foglio: 1/1

**IL CASO** PROTESTA DI FRATELLI D'ITALIA DAVANTI AL LICEO SCIENTIFICO, ALUNNI IN STRADA CON DEI CARTELLI

# Lezioni sui migranti al Copernico, è braccio di ferro

«**NULLA** è stato imposto, ipocriti». Questa la scritta che i ragazzi del Liceo Copernico hanno affisso sulla vetrata della scuola in risposta al volantinaggio organizzato da Fratelli d'Italia. Il banchetto del partito di Giorgia Meloni è nato per protesta contro l'appello dei professori del Copernico e le conseguenti lezioni sull'immigrazione. «Siamo venuti per esprimere solidarietà a famiglie e studenti che sono nell'impossibilità sostanziale di esprimere il loro parere e di avere informazioni imparziali – sottolinea Lorenzo Tommasini, portavoce di Fratelli d'Italia, che ha poi detto di essere stato contattato nel pomeriggio di ieri da alcuni genitori del

liceo che denunciano un clima di forte politicizzazione interna –. Denunciamo questo abuso di ruolo dei docenti che prevaricano anche sulle scelte dei genitori. Vorrei che facessero marcia indietro».

**AFFERMAZIONI** a cui gli studenti non rimangono indifferenti. «Ci siamo organizzati in modo veloce e autonomo quando abbiamo letto del banchetto – spiegano i ragazzi, con in mano i cartelli della dichiarazione universale dei diritti umani –. L'articolo 26 dice che l'istruzione deve promuovere la fratellanza e la tolle-

ranza. La scuola deve formare noi come cittadini futuri e non solo insegnarci le equazioni. Vogliamo difendere un'iniziativa che è nata dentro la scuola e che non prevede coinvolgimenti politici». Alcuni dei ragazzi, usciti da scuola, si sono poi fermati a parlare direttamente con gli esponenti di Fratelli d'Italia, invitandoli a organizzare un'assemblea nell'istituto: «Facciamo un dibattito» hanno proposto.

**Giulia Bergami****LORENZO TOMASSINI****«Abuso di ruolo dei docenti»****La replica: «Non c'è stata nessuna imposizione»****CRITICI** Gli studenti del liceo

Peso: 22%



## L'appello

# LA LEZIONE SULL'ACCOGLIENZA

Andrea Santi

Signor sindaco le scrivo per parlarle di alcuni problemi in Italia dai quali si può capire il declino politico. Noi italiani 50 anni fa ci imbarcammo sulle navi per andare in America per cercare fortuna e l'abbiamo trovata? Sì, e abbiamo anche aiutato lo sviluppo economico americano. Perciò non capisco una cosa: perché se abbiamo contribuito all'espansione economica di quel Paese, i migranti non possono fare lo stesso con noi? Cioè rendere l'Europa, una forza politica ed economica. Noi potremmo ricavarci i soldi per fare dell'Europa un mondo ancora più bello e loro ne ricaverebbero ancora di più ossia la loro possibilità di vita. C'è anche da pensare a un'altra cosa. A parte i vantaggi economici, non possiamo dire di no alle persone bisognose: gli americani quando videro che l'Europa era in difficoltà ci vennero a liberare a costo di perdere vite, noi non dobbiamo vedere morire dei cittadini ma soltanto dar loro ospitalità. Un'Italia gentile che non pensa ai soldi ma anche alle vite che la circondano.

*(l'autore frequenta le medie Guinizzelli)*



Peso: 9%